// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | ROMA — GIOVEDI' 4 DICEMBRE | NUM. 284

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali della Camera e del Senato,* sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri chiuse la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di Agricoltura e Commercio, alcune parti del quale diedero ancora argomento a considerazioni dei deputati D'Amico, Pacelli, Bonghi, Elia, Ceresa, Sorrentino, Antonibon, Ricotti, Pierantoni, La Porta, del Ministro di Agricoltura e Commercio e del relatore Merzario.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5152** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni in biglietti fatte dal Consorzio delle Banche di emissione al Tesoro dello Stato a norma della legge del 19 aprile 1872, numero 759 (Serie 2ª), sarà custodita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti;

Considerato che, tenuto conto delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito a tutto il 30 settembre 1879 e della rendita depositata alla Cassa dei depositi e prestiti, nonchè di quella disponibile all'uopo, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta, dovuta al 30 settembre 1879, una rendita di consolidato 5 per cento di lire centosettantamila novantacinque;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento dell'annua rendita di lire centosettantamila novantacinque (L. 170,095), con decorrenza dal primo gennaio 1880, da intestarsi a favore del Consorzio delle Banche di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, numero 1920 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCLV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Massa e Carrara;

Vista la deliberazione 19 settembre 1879 della Deputazione provinciale di Massa, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di San Romano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 19 settembre 1879 della Deputazione provinciale di Massa e Carrara, con la quale si autorizza il comune di San Romano ad applicare, cominciando dal prossimo anno 1880, la tassa di famiglia o fuocatico col *minimo* di lire 2 e col *massimo* di lire 20.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Staffolo (Ancona), in data 10 maggio 1879, colla quale venne proposta la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie;

Visto lo statuto organico della nuova istituzione;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Staffolo in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 12 ottobre 1879, composto di 13 articoli e sottoscritto di ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Giunta municipale di S. Giorgio Lomellina in data 3 agosto 1879, con la quale chiede la Nostra autorizzazione per la erezione in Ente morale dell'Asilo d'infanzia da istituirsi in detto comune, con le rendite derivanti dai lasciti a tale uopo disposti dall'avvocato Carlo Botta e da Giuseppe Zanetti, coi loro testamenti dei 19 maggio 1872 e 11 febbraio 1865, e col prodotto di azioni ed offerte provenienti dagli azionisti e da diversi benefattori;

Viste le relative deliberazioni del 29 giugno e 13 luglio 1879 del Consiglio comunale di San Giorgio Lomellina;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia in data 21 agosto 1879;

Vista la legge sulle Opere Pie dei 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo d'infanzia da istituirsi nel comune di San Giorgio Lomellina con i lasciti a tale scopo disposti, e col prodotto di azioni ed offerte dei soci e di diversi benefattori, è eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **MMCCCLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di carità di Lessona (Novara), amministratrice del legato disposto per la erezione di un Asilo infantile dal fu Ubertalli canonico Giov. Antonio col testamento olografo del 15 maggio 1878, onde questo venga costituito in Corpo morale;

Visto il detto testamento;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Novara;

Viste le leggi del 5 giugno 1850, n. 1037 e del 3 agosto 1862, n. 753;

Ritenuto che la suddetta Congregazione di carità è già in possesso della rendita di lire 1425 sul Debito Pubblico per l'attuazione del suaccennato Asilo;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Congregazione di carità di Lessona è autorizzata ad accettare il legato pio Ubertalli per la erezione di un Asilo infantile.

Art. 2. Il predetto Asilo è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 20 novembre 1879:

Ghivizzani comm. Antonio, consigliere di Stato, nominato presidente di sezione del Consiglio medesimo;

Calvino comm. Salvatore, segretario generale al Consiglio di Stato, nominato consigliere di Stato;

Saredo cav. avv. Giuseppe, professore di procedura civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Roma, id. id. id.;

Rusconi conte comm. Carlo, referendario di 1ª classe al Consiglio di Stato, nominato segretario generale del Consiglio medesimo;

Frate cav. Francesco, Noghera nob. cav. Eugenio e Bentivegna cav. Giovanni, capisezioni di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominati ispettori centrali di 2ª classe nel Ministero stesso;

Onesti comm. avv. Giulio e Mazzucchelli cav. avv. Edoardo, id. id. id., id. direttori capi di divisione di 3ª classe id.;

Caramora cav. avv. Carlo, Battistoni cav. avv. Beniamino, Gloria cav. avv. Gaspare, De Michelis cav. avv. Michele, De Ferrari cav. avv. Nicolò e Salice cav. Angelo, segretari id. id., id. capisezioni di 2ª classe id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 15 ottobre 1879:

Ceva di Nuceto cav. Carlo, colonnello comandante la legione Reali carabinieri di Palermo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Fusoni Giovanni, capitano di cavalleria, in aspettativa per infermità dipendenti dal servizio, id. id.;

Giacomini cav. Pio, tenente colonnello nel 49° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Codebò nob. Camillo, maggiore nel 1° regg. del genio, id. id.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1879:

Isnardi cav. Carlo, tenente colonnello comandante il distretto militare di Savona, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Carletti cav. Carlo, tenente colonnello nel 41° reggimento fanteria, id. id.;

Dino Guida Fileno, capitano nel 24° reggimento fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Alliana cav. Pietro Luigi, capitano medico presso il distretto militare di Chieti, id. id.;

Rogai Leopoldo, tenente nel 52° regg. fanteria, id. id.;

Bugni Giacomo, tenente presso il distretto militare di Caserta, id. id.;

Silvestri Bartolomeo, tenente contabile presso il distretto militare di Ancona, id. id.;

Faini Giovanni, sottotenente nei carabinieri Reali (legione Roma), id. id.;

Mabellini Antonio, tenente nel 12° reggimento artiglieria, stato collocato a riposo con R. decreto 28 agosto 1879, a datare dal 16 settembre detto anno, fissata la decorrenza dal 1° ottobre 1879;

Berlingieri Antonio, tenente nel 57° reggimento fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1879:

Boggetti Giovanni, colonnello comandante superiore dei distretti della Divisione militare di Alessandria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale;

Consonni cav. Luigi, tenente colonnello comandante il distretto militare di Livorno, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Milani Pietro, capitano presso il distretto militare di Varese, id. id.;

Giometti cav. Luigi, capitano nel 23° regg. fanteria, id. id.;

Ferretti cav. Gaspare, tenente colonnello comandante il distretto militare di Arezzo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Vecchi Cesare, tenente nel 61° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1879:

Legnazzi cav. Filippo, capitano nel 1° reggimento bersaglieri, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Torgano Giovanni, tenente nel distretto militare di Cosenza, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 3 novembre 1879:

Albanesi Giulio, capitano contabile presso il distretto militare di Mantova, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Bertone Francesco, tenente nel 44° reggimento fanteria, id. id.;

Scotti Gennaro, tenente nel reggimento cavalleria Alessandria (14°), id. id.;

Olmastroni Assunto, tenente nel 20° reggimento fanteria, id. id.;

Filippa Eugenio, capitano nel 78° reggimento fanteria, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con R. decreto del 15 ottobre 1879:

Sampietro Lorenzo, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe addetto alla Direzione del polverificio di Fossano, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 13 ottobre 1879:

Palmareggi Antonio, vicepretore del mandamento di Spello, dispensato dal servizio in seguito di sua domanda;

Cicatelli Nicola, nominato pretore del mandamento di S. Giovanni in Galdo con R. decreto 14 agosto 1879, id. id. in seguito di sua rinuncia;

Ferrari Carlo, vicepretore del mandamento di Soave, id. id. a sua domanda;

Sciello Matteo, id. Sestiere Molo in Genova, id. id. id.;

Silva Pompeo, id. di Bedonia, id. per avere assunto le funzioni di sindaco nel comune stesso;

Di Domenico Francesco, id. del comune di Castelnuovo di Conza, dispensato dalla carica per essersi trasferto all'estero;

De Luca Diomede, vicepretore del comune di Villamagna, dispensato da ulteriore servizio;

Bertona Giovanni, id. di Torre Ruggiero, id.;

Castiglia Antonino, id. del mandamento di Marineo, id.;
Tocco Emanuele, conciliatore del comune di Serbario, id.;
Minervino Saverio, vicepretore del comune di S. Pietro Apostolo, dispensato dall'ufficio;
Manini Benigno, pretore del mandamento di Bussoleno, tramutato al mandamento di Cigliano;
Berti Francesco, id. di Cigliano, id. di Bussoleno;
Petessi Celso, id. di Massa Marittima, id. di Firenzuola;
Taddei Eugenio, id. di Firenzuola, id. di Massa Marittima;
Gaudenzi Pio, id. di Collagna, id. di Paganica;
Althau Alvise, id. di Maniago, id. di Mirano;
Lupati Leonardo, id. di Auronzo, id. di Maniago;
Berardini Stanislao, id. di Longobucco, id. di Bisenti;
Mazzoni Raffaele, id. di Gubbio, id. di Offida;
Carboni Enrico, id. di Spoleto, id. di Gubbio;
Cerofolini Nicola, id. di Pesaro, id. di Spoleto;
Fratini Francesco, id. di Fabriano, id. di Pesaro;
Massoli Filippo, id. di Tolentino, id. di Fabriano;
Bianchi Antonio, id. di Città della Pieve, id. di Tolentino
Barlesi Luigi, id. di San Severino Marche, id. di Città della Pieve;
Galli Antonio, id. di Offida, id. di San Severino Marche;
Del Missier Giovanni Domenico, id. di Pantelleria, id. di Montafia;
Papi Giuseppe, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di Arquata del Tronto;
Lo Surdo Andò Pasquale, id., id. pretore del mandamento di Pantelleria con l'annuo stipendio di lire 2000;
Chiodi Giuseppe, id., id. di Tempio id. 2000;
Germano Nicola, vicepretore del mandamento di Rotonda, id. di San Giovanni in Galdo id. 2000;
Formichella Alfonso, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Viggiano id. 2000;
Pedemonte Lorenzo, pretore del mandamento di Rocchetta Ligure, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 2 otttobre 1879, tramutato al mandamento di Casei Gerola, rimanendo revocato il di lui collocamento in aspettativa;
Ibertis Francesco, già pretore del mandamento di Siniscola, richiamato alle funzioni di uditore e vicepretore nel mandamento 1° di Alessandria con R. decreto del 23 settembre 1879, nuovamente nominato pretore del mandamento di Rocchetta Ligure con l'annuo stipendio di lire 2000;
Guidugli Luigi, id. di Postiglione, id. vicepretore al 2° mandamento di Livorno con R. decreto del 13 marzo 1879, id. del mandamento di Castiglione Messer Marino id. 2000;
Vassallo Giacinto, nominato vicepretore del mandamento di Celenza Valfortore;
Pollini Vincenzo, notaio, id. vicepretore del mandamento di San Sebastiano Curone;
Cellanova Luigi, id. vicepretore del mandamento di Barbianello;
Carnazzi Giovanni, id. di Trescorre;
Giarracca Domenico, id. di Licodia;
Cavallaro Gio. Battista, id. di Cologna Veneta;
Stecca Francesco, id. di Castelfranco Veneto;
Sironi Girolamo, avvocato, id. di Gallarate;
Galdi Ignazio, procuratore, id. di Baronissi;
Guarini Francesco, già pretore del mandamento di Poggiardo, collocato in aspettativa per motivi di salute fino a tutto settembre 1879, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° ottobre 1879, e destinato al mandamento di Ruffano;
Mutinelli Luigi, nominato pretore del mandamento di Tempio con decreto Reale del 12 settembre 1879, richiamato a sua domanda al precedente ufficio di vicepretore nella Pretura Urbana di Verona, intendendosi così revocata la nomina a pretore;
Goggioli Giuseppe, vicepretore del 2° mandamento di Siena, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Cividale;
Cerulli Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Soriano, collocato in aspettativa per ragioni di salute con Reale decreto 3 aprile 1879, confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per altri mesi sei dal 16 ottobre 1879;
Paladini Antonio, id. di Arzignano, id. id. coi RR. decreti 22 dicembre 1878 e 1° aprile 1879, id. id. id. dal 1° ottobre 1879;
Cardile Gaetano, pretore del mandamento di Floridia, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 16 ottobre 1879.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 29 ottobre 1879:

Alessi dott. Baldassarre, notaio in Conselve, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Lombardi dott. Luigi, id. in Barbariga, traslocato a Bagnolo Mella;
Benedini dott. Gaetano, id. in Ronco Ferraro, id. a Sermide;
Borrelli Ciro, candidato notaio, nominato notaio in Palomonte;
Parlanti dott. Lorenzo, id., id. in Monsummano;
Martinelli dott. Gaetano, id., id. in S. Giovanni in Persiceto;
Dall'Armi dott. Luigi, id., id. in Asolo;
Spinelli dott. Tommaso, id., id. in Borgo di Terzo;
Carnazzi dott. Antonio, id., id. in Calcinate.

Con RR. decreti del 2 novembre 1879:

Baldini dott. Gaetano, notaio in Borghetto Lodigiano, traslocato a San Colombano al Lambro;
Polgiani dott. Pietro, id. in Taceno, id. a Sant'Angelo Lodigiano;
Spano Tommaso, id. in Gonnosfanadiga, id. a Fluminimaggiore;
Anedda Marcellino, id. in San Sperate, id. a Monastir;
Inveri avv. Stanislao, candidato notaio, nominato notaio in Barumini;
Cansella Giovanni, id., id. a Decimomannu;
Rosa Basilio, id., id. a Castelluccio de' Sauri;
Checchia Gabriele, notaro in Greci, traslocato a Serracapriola;
Cristilli Ernesto, candidato notaio, nominato notaio in Poggio Imperiale;
Bucci Vincenzo, id., id. a Peschici;
Spagnuolo Michele, id., id. a Cutro;
Ferrari Salvatore, id., id. a Paola;
Cocciolone Germano, id., id. a Pizzoli;
Rubino Gaetano, notaio in Taverna, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Bonomi dott. Giovanni, id. in Brignano Gera d'Adda, traslocato a Caprino Bergamasco;
Tosetti dott. Carlo, id. in Caprino Bergamasco, id. a Brignano Gera d'Adda.

Con RR. decreti del 9 novembre 1879:

Santori Tranquillino, notaio in Corchiano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Mugnai Amerigo, id. in Marciana Marina, traslocato a Vecchiano;
Boni Giulio Cesare, id. in Sillano, id a Colle Salvetti;
Gatti Arrigo, candidato notaio, nominato notaio in Terriciola;
Trinchera Orazio, id., id. a Genosa;
Vitolo avv. Giuseppe, id., id. in Buccino;
Sorgi Andrea, id., id. in Trabia;
Doria dott. Gio. Battista, id., id. in Tregnago.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre* 1879.

Nº d'ordine	CASATO E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI
1	Pradon Claude a Parigi. . .	14 ottobre 1879	Etichetta a forma di cartella che serve di copertura di foglietti di carta sottile per uso di sigaretti, sotto la denominazione: *Papier à cigarettes*. La distinzione caratteristica di detta etichetta consiste nella dizione: *Le Cosmopolite*. Questo marchio, già legalmente usato in Francia quale copertura di foglietti di carta sottile per sigaretti, verrà adoperato sopra gli stessi oggetti di cui intende farne commercio in Italia.
2	Scarlatta Giovanni dimorante a Torino	20 ottobre 1879	Due etichette, di cui l'una contenente l'iscrizione: *Tintura Carmelina*, una vignetta in cui è rappresentata una pettinatrice nell'atto di pettinare una donna, il nome dell'inventore e l'indirizzo, nonchè lo stemma della città di Torino frammezzo all'indicazione del prezzo. L'altra contiene in alto la dizione: *Non è tintura*, e sotto l'istruzione del modo di servirsi della tintura stessa. Detto marchio verrà usato sopra boccette contenenti la tintura di cui è sopra cenno per tingere capelli in qualunque colore e d'invenzione del richiedente.
3	Tessier Carlo dimorante a Torino	25 ottobre 1879	Etichetta rettangolare oblunga avente nel centro in alto la figura di una rana di color verde scuro e la leggenda: *Specifico per la guarigione delle ernie d'ogni genere del meccanico Tessier, dentista ernista, Torino, via Bottero, Nº 14, Pº 1º*. Detto marchio verrà applicato sopra vasetti contenenti lo specifico d'invenzione del richiedente.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, 26 novembre 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con recente decreto la Sublime Porta, in vista dei bisogni locali, ha vietato l'esportazione dei cereali da tutte le provincie dell'impero, ad eccezione dei *vilayet* di Siria e di Adana, e dei sangiak di Smirne e di Trikala. Un termine di dieci giorni è accordato a favore dei negozianti interessati per i contratti stipulati anteriormente a siffatto divieto, e che devono essere vidimati dalle autorità competenti.

La Sublime Porta ha altresì proibito il trasporto dei cereali fuori dei limiti amministrativi nel *vilayet* di Kossovo, nel sangiak di Prisrend ed in tutte le località dei dintorni di Uskub, situate lungo la linea ferroviaria nel *vilayet* di Salonicco, ed ha vietata la esportazione dei buoi, delle pecore, dei cereali, del burro, del formaggio e del pane dal sangiak di Novi-Bazar.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *a posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per 8 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del genio, coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. Potranno prender parte a tale concorso individui che trovansi nelle condizioni seguenti:

a) Essere regnicoli;

b) Aver soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª categoria;

c) Aver buona condotta;

d) Non aver oltrepassata l'età d'anni 26;

e) Aver l'idoneità fisica al servizio.

3. Gli esami avranno luogo nella 2ª quindicina del mese di gennaio 1880, presso il Comitato d'artiglieria e genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, per mezzo del Comando del distretto militare dove sono domiciliati, e non più tardi del 15 gennaio 1880, le domande d'ammissione, redatte su carta da bollo da lira una, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la filiazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

5. Tali domande, che i comandanti dei distretti militari trasmetteranno al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio), non appena ricevute, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, debitamente legalizzata;

b) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva;

e) Certificato del medico del distretto militare constatante la idoneità fisica del concorrente, il quale dovrà in genere soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà tuttavia una certa larghezza per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo del comandante di distretto, l'esito della loro domanda ed il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami. In tale occasione e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto, in base all'indice e programmi annessi alla circolare n. 67, in data 2 settembre 1878, inserta a pag. 243 del *Giornale Militare* dello stesso anno, parte 2ª, e stati pure pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 4 detto, n. 208.

Gli interessati potranno prendere visione degli accennati programmi presso gli uffici dei distretti militari.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di distretto cui avranno presentato la loro domanda, in un alla restituzione di quelli fra i documenti esibiti che non dovranno servire per la compilazione del rispettivo stato di servizio.

Dai comandanti dei distretti medesimi saranno poi resi edotti della nomina conseguita, quando figurerà questa nel Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.

9. I candidati che saranno dichiarati idonei negli esami, senza però riportare un punto di classificazione tale da poter conseguire la nomina ad uno dei suindicati posti, non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che potranno in seguito verificarsi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per determinazione dell'Ufficio di Presidenza, da oggi in avanti saranno respinte le domande per posti nel personale di servizio della Camera dei Deputati, non essendovi alcuna vacanza.

Si invitano pertanto quelli che avessero inviate instanze a questa Direzione di voler ritirare i loro documenti.

Roma, 3 dicembre 1879.

Il Direttore: G. GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 corrente, in Deruta, provincia di Perugia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 dicembre 1879.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 2122, intestato al pensionato su questa Cassa, Atzeni-Puddu Giovanni del fu Luigi, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 3 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Viste — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il R. decreto 15 ottobre 1879, n. 5156 (Serie 2ª), e un Elenco dei nazionali morti a Nizza nel terzo trimestre 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le risoluzioni che vennero proposte al gran *meeting* irlandese di Hyde Park sono le seguenti:

« 1° Noi irlandesi residenti a Londra protestiamo contro la condotta arbitraria del governo nell'affare Dawitt, Daly e Killen e contro l'attentato che si è commesso alla libertà della parola e biasimando i procedimenti sommari che si sono usati nell'arresto dei signori Dawitt, Daly e Killen, invitiamo il governo a far cessare i processi incostituzionali iniziati contro i detti signori;

« 2° Offriamo l'espressione della nostra simpatia al popolo irlandese vittima di una grande crisi economica e giudichiamo che la situazione esige imperiosamente delle riforme agrarie le quali assicurino ai coltivatori il possesso del suolo, e dichiariamo che la miseria che infierisce fra le popolazioni agricole irlandesi è la conseguenza del regime agrario mantenuto nell'isola dal governo inglese a profitto esclusivo di una sola classe di cittadini e a detrimento della gran maggioranza del popolo; infine protestiamo contro i tentativi di reprimere manifestazioni legali per la soppressione di abusi notori, tentativi, il solo scopo dei quali è di spingere il popolo a rimedi violenti. »

Il *Daily Telegraph*, del 1° dicembre, dice di aver ricevuto da Vienna, da fonte eccellente, l'affermazione che le assicurazioni date recentemente dalla Porta a sir Layard, ambasciatore inglese, mancano di sincerità.

« Quando, dice il corrispondente del *Daily Telegraph*, sir Layard riceveva delle nuove promesse relativamente all'esecuzione delle riforme da attivarsi in Asia, erano già stretti colla Russia degli accordi, i quali non lasciavano alla Porta la libertà di impegnarsi di fronte all'Inghilterra. Gli accordi riguardano un'azione comune della Porta e della Russia in certe eventualità. Si assicura positivamente che l'accordo tra la Porta e la Russia avrà forza completa di alleanza nelle eventualità prevedute. »

I giornali di Berlino annunziano che il governo prussiano sottoporrà al Parlamento un rapporto sui motivi che lo hanno determinato a prolungare di un anno la durata del piccolo stato d'assedio a Berlino.

Nell'esposizione dei motivi fatta al Consiglio federale è detto che la legge di repressione contro il socialismo fu finò ad ora impotente a distruggere l'organizzazione del partito. Quest'organizzazione sussiste infatto, e per conseguenza il ritorno dei capi, espulsi in virtù dello stato d'assedio, avrebbe creato dei pericoli che non si possono allontanare che col prolungare appunto lo stato d'assedio.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Pietroburgo, 30 novembre, confermarsi la notizia che tra pochi giorni avrà luogo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri e del Consiglio di Stato, ma devonsi accogliere con riserva le voci che annunziano prossima la proclamazione di una Costituzione per l'impero russo.

Notizie che la *Politische Correspondenz* riceve dalla capitale della Bulgaria dicono che i conservatori si rifiutano di entrare in un gabinetto liberale formato da Karaweloff. I ministri dimissionari hanno ritirato tutti i progetti di legge presentati all'Assemblea. La crisi avrebbe preso un carattere inquietante, perchè il principe esige dal partito Karaweloff l'annullamento delle già fatte elezioni degli uffici che Karaweloff rifiuta.

" Il principe, conchiude il corrispondente del diario viennese, si vede in conseguenza costretto o a sciogliere la Camera e proclamare lo stato d'assedio, o ad assistere tranquillamente ad una grave violazione dello statuto. Per non essere costretto a far ciò, il principe Alessandro si sarebbe rivolto allo czar esternandogli il desiderio di rinunziare alla corona della Bulgaria. "

Scrivesi da Costantinopoli che la Porta ha telegrafato al principe di Bulgaria per lagnarsi della condotta delle autorità bulgare, le quali, sotto futili pretesti, negano l'ingresso in Bulgaria ai rifugiati mussulmani che ritornano ai loro focolari.

Uno dei primi atti del governatore generale della Romelia, dopo il suo ritorno da Costantinopoli, fu la soppressione delle Società di ginnastica reclamata da tanto tempo dalla Sublime Porta.

Il relativo decreto, che fu pubblicato il giorno 30 ottobre nel giornale *Philippopoulis*, suona come appresso:

" Visto che le Società ginnastiche create con decreto 10 gennaio 1879 avevano per iscopo di preparare gli abitanti indigeni della Romelia orientale al servizio militare e di rinforzare, in tempo di turbolenze, le forze militari della provincia;

" Visto che lo scopo cui si è mirato fin qui può essere conseguito in modo più pratico, viene decretato:

" Le Società ginnastiche restano soppresse col giorno di oggi; i membri che le compongono saranno portati nei quadri dei due corpi dell'esercito attivo e della riserva, conforme alle prescrizioni dello statuto organico;

" Conforme allo stesso statuto, le riserve prendono parte alle manovre militari, i cui particolari verranno fissati con decreto speciale; esse possono inoltre esser chiamate, in caso di bisogno, dalle autorità militari a far parte della milizia e della gendarmeria.

" Il diritto di portar armi è subordinato alle leggi del paese. "

Nella seduta del 1° dicembre della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco ebbe principio la discussione della legge sull'esercito.

Il deputato Zeithammer legge il rapporto della maggioranza che è favorevole al progetto del governo. Il deputato Rechbauer legge il rapporto della minoranza che accorda gli 800 mila uomini voluti dal governo, ma per un anno soltanto o non per dieci.

Rechbauer dice che, col votare il contingente per 10 anni, il Parlamento si spoglia dell'importante diritto di fissare annualmente il numero de' coscritti. L'oratore dice che egli colloca la presente questione molto al disopra delle questioni di partito, e che non disconosce la serietà della situazione politica, motivo per cui non vuole scuotere l'organizzazione dell'esercito. Se nel corso dell'anno prossimo la situazione non sarà ancora chiarita, il Parlamento voterà una ulteriore prolungazione della legge.

Riccardo Clam-Martinitz parla a favore della proposta governativa, raccomandandone l'invariata accettazione; fa presenti alla sinistra le conseguenze della sua proposta, ammonendola che, se accetta il primo paragrafo della legge e ne respinge il secondo, renderà illusorio lo scopo precipuo della legge.

Czedik sviluppa la sua proposta di ridurre lo stato di presenza in tempo di pace a 230,000 uomini, con che il bilancio avrebbe un sollievo annuo di 3 milioni, e sostiene che questa sua proposta non istà in alcuna contraddizione di massima, nè con quella della maggioranza, nè colla governativa.

Grocholski sta per l'invariata accettazione della proposta del governo. L'Austria, circondata d'ogni intorno da Stati che hanno grossissimi eserciti, doversi tener pronta ad ogni eventualità, e se avrà un esercito atto ad incutere rispetto, le alleanze non le mancheranno. Combatte la proposta Czedik, dimostrando che in tutti gli altri Stati la proporzione tra i quadri è lo stato di pace è più forte che in Austria.

Schaup sostiene il voto della minoranza, dichiarando però che voterà per la prolungazione decennale, ma allora soltanto che sia accolta la proposta Czedik: in caso diverso, per un termine più breve.

Il dott. Mattusch, con riguardo alle condizioni politiche, vuol mantenuto per 10 anni lo stato attuale, e nega che il suo partito voti in questo senso perchè se ne attenda il ricambio di concessioni nazionali: voterà invece perchè tale è la sua convinzione, e chiederà concessioni nazionali perchè fondate in diritto.

Salm dichiara che l'accogliere la proposta governativa equivarrebbe a dare al governo un voto di fiducia, che egli non si sente in grado di dargli fino a che non ne conosca i principii.

Dzwonkowski si dichiara per la proposta della maggioranza, perchè la forza armata dell'impero deve essere mantenuta per far fronte ad ogni momento agli Stati vicini. Domani continua la discussione.

Il matrimonio del re Alfonso XII colla arciduchessa Maria Cristina d'Austria è stato celebrato sabato scorso a Madrid.

I giornali di quella metropoli recano in proposito molti particolari.

Cominciando dal mattino le musiche della guarnigione e

le fanfare della cavalleria percorrevano le strade della città suonando la diana; la gente si affollava nelle contrade; le case erano pavesate ed il sole brillava finalmente dopo otto giorni di intemperie.

Alle ore otto l'arciduchessa Elisabetta giungeva colla figlia al ministero della marina, dove le due principesse erano state precedute dalla loro Casa e dove vennero loro resi gli onori reali. Ivi la regina si abbigliò da sposa. Le dame d'onore la circondavano, ed indi a poco si diresse colla madre alla cattedrale di Atocha.

Il cannone tuonava, le campane suonavano, le musiche facevano udire l'inno nazionale e le truppe prendevano posizione per formare ala dal palazzo reale alla cattedrale, e dal ministero della marina alla medesima chiesa, dovendo il re e la regina recarvisi per due vie diverse secondo il cerimoniale d'uso.

Il corteo, composto di diciotto vetture di gala, uscì dal palazzo reale nell'ordine che segue:

Un tamburo in costume medioevale, un pelottone di trombettieri, gli araldi d'arme, venti magnifici cavalli da sella condotti a mano coperti di gualdrappe del tempo di Carlo Quinto, il Corpo diplomatico, le Cortes, il Senato, i grandi di Spagna, gli alti dignitari, gli infanti, la principessa delle Asturie e l'arciduca Ranieri, il re con a fianco la regina sua madre. Alle portiere della carrozza reale camminavano i ministri e la Casa militare del re.

La regina, partita dal ministero della marina, giunse alla cattedrale contemporaneamente al re. Dinanzi all'atrio della chiesa stava il cardinale Benavides, patriarca delle Indie, circondato dai dignitari ecclesiastici.

Quattro grandi di Spagna ricevettero il re, che prese posto assieme a sua madre sotto di un magnifico padiglione di velluto rosso ed oro.

Il re era in costume di capitano generale, colle insegne del Toson d'Oro e col petto ricoperto di placche in diamanti.

La regina in abito di raso bianco ricamato con fiori di giglio in argento e sopra il capo un ricchissimo velo a punto di Alençon.

Il cardinale Benavides, come rappresentante del pontefice, celebrò la messa nuziale.

Finita la cerimonia il re uscì dalla chiesa dando il braccio alla regina ed entrambi salirono nella celebre carrozza reale sormontata da una grandiosa corona e tirata da otto superbi cavalli bardati di rosso ed oro, colla testa ornata di piume e manodotti da palafrenieri.

Gli applausi entusiastici della folla non cessarono un solo istante di accompagnare il corteo. La popolazione intera di Madrid si stipava sul suo passaggio.

I giornali degli Stati Uniti pubblicano un sunto del messaggio del presidente signor Hayes.

Il presidente si congratula per la ripresa dei pagamenti in denaro, ciò che produsse un ravvivamento degli affari ed un miglioramento del credito nazionale.

Furono venduti dei buoni 4 per cento in abbastanza quantità per riscattare tutto il debito nazionale rimborsabile in virtù delle leggi attuali. Dal maggio 1877 in qua l'interesse del debito pubblico venne ridotto di 14 milioni di dollari.

Il messaggio propone una legge per sostituire ai buoni 5 e 6 per cento, che ammontano a 792 milioni di dollari, altri buoni al 4 per cento. Consiglia di differire la legge relativa alla monetazione durante le trattative colle nazioni europee e chiede la sospensione della fabbricazione dei dollari di argento, altrimenti sarà impossibile di mantenere l'eguaglianza del valore fra le monete d'oro e quelle d'argento e di raggiungere lo scopo del doppio titolo.

La emissione dei biglietti come *legal tender*, fuorchè in caso d'urgenza, è contraria alla Costituzione degli Stati Uniti, la quale ha per oggetto costante di evitare che si formi un debito nazionale. Se è necessaria qualche novità circa le imposte, il presidente raccomanda che si colpiscano di preferenza il the ed il caffè.

Le relazioni degli Stati Uniti all'estero sono pacifiche. La immersione del nuovo cordone francese ha permesso di fare in condizioni sicure una concorrenza alle altre linee sottomarine, impedendo che esse si fondano, ed assicurando a questo riguardo la eguaglianza dei diritti dell'America e della Francia. La maggior parte delle questioni colla Spagna rispetto a Cuba vennero felicemente ed onorevolmente composte. È probabile che il trattato degli Stati Uniti col Giappone sarà imitato dalle altre nazioni. Il governo presidenziale offrirà la sua mediazione alla China e al Giappone relativamente alle isole Leou-Kiou. Le relazioni col Messico sono soddisfacenti.

Il presidente felicita il Congresso per il ristabilimento completo delle relazioni diplomatiche colle Colonie, soprattutto perchè la questione del canale di Panama ha preso un nuovo ed importante sviluppo, e forma in questo momento oggetto di trattative fra i paesi dell'America centrale. Se il progetto verrà inaugurato sotto gli auspicii degli Stati Uniti, il capitale necessario sarà di certo trovato in Europa e nell'America. Il presidente raccomanda che si aumenti l'esercito di altri 25 mila uomini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 3. — Lo sciopero degli operai tipografi continua, senza disordini. Alcuni pochi sono ritornati al lavoro.

Washington, 2. — La Camera dei rappresentanti e il Senato approvarono una mozione chiedente che il governo prenda sotto la sua protezione il Canale di Nicaragua.

Parigi, 3. — Una mina fu posta lunedì sera all'entrata di Mosca sotto la ferrovia ove doveva passare il treno che conduceva lo czar. La mina scoppiò soltanto quando passava il secondo treno imperiale che recava i bagagli e che veniva a mezz'ora di distanza.

Il conte Schouwaloff partì ieri da Cannes, diretto per l'Italia.

Berlino, 3. — Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord* l'epizoozia va crescendo nella Polonia russa; devesi quindi attendere la chiusura militare della frontiera da parte della Prussia.

Montevideo, 29. — Oggi parte pel Mediterraneo il postale *Umberto I,* della Società Rocco Piaggio.

Rio Janeiro, 30. — Proveniente da Genova, è giunto il vapore *Pampa,* della Società Rocco Piaggio.

Buenos-Ayres, 2. — L'esercito peruviano si concentra nella provincia di Tarapaca. Le forze chilene marciano ad incontrarlo. Una battaglia è imminente.

Vienna, 3. — La Camera dei deputati continua a discutere la legge relativa all'esercito.

Il ministro Horst difende il progetto, dice che la popolazione sente per istinto che sono prossimi avvenimenti importanti, e vuole che la monarchia non sia colta per sorpresa. Il ministro dichiara che la proposta di diminuire l'effettivo in tempo di pace è inaccettabile e accentua la necessità di votare per 10 anni l'effettivo in tempo di guerra. (*Vivi applausi*).

Dopo i discorsi di parecchi oratori, la Camera decide a grandissima maggioranza di entrare nella discussione speciale del progetto.

Parigi, 3. — Un servizio divino fu celebrato oggi nella cappella russa per ringraziare Iddio di avere preservato lo czar.

Vi assistevano il granduca Nicolò, tutto il personale dell'Ambasciata russa ed altre persone.

Parigi, 3. — Opinioni molto divergenti furono emesse nelle riunioni particolari dei quattro gruppi della sinistra.

Il centro sinistro decise di sostenere l'attuale ministero, a meno che Gambetta voglia accettare la formazione di un nuovo gabinetto.

L'Unione repubblicana decise d'interpellare il ministero.

La riunione dei delegati dei quattro gruppi della sinistra, tenuta dopo le riunioni particolari, riconobbe che un accordo è impossibile, quindi ogni gruppo conserverà la sua libertà d'azione.

Brisson presenterà domani una interpellanza, ed è probabile che il ministero abbia un voto favorevole.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 23 novembre 1879, il socio prof. B. Peyron legge una notizia sulla vita e sugli scritti di Vincenzo Garelli, già socio dell'Accademia, morto or son circa tre mesi. Ei narrò con sincerità ed affetto la vita scientifica, operosa ed utile del compianto e benemerito socio, riferì partitamente i diversi e pregiati suoi scritti di scienza e di utilità sociale, parlò delle esimie doti di quell'egregio uomo e degli uffici ch'ei sostenne con dignità e costanza, tutto intento al pubblico bene.

Il socio V. Promis legge una sua illustrazione di un diploma imperiale romano in bronzo stato scoperto nel 1878 a Monteu da Po, nel sito dell'antica Industria. Riferito il testo, che riconobbe quasi completo, ei parlò dell'importanza di questo monumento, e passò a completare la lezione rimastane, appoggiandosi agli altri consimili già scoperti. Stabilita poi l'epoca cui questo diploma può attribuirsi e la patria del soldato a favore del quale fu rilasciato, finì il suo cenno dando un elenco dei consimili bronzi che sino al dì d'oggi si rinvennero nei limiti dell'antico Impero romano.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Inaugurazione della Scuola di scienze economiche amministrative*:

Presieduta da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, coll'intervento del Rettore dell'Università, comm. Occioni, dei professori della Facoltà giuridica, di altri personaggi e scienziati, della scolaresca della Facoltà di legge, aveva luogo ieri, in questa Università di Roma, l'inaugurazione del nuovo corso di *Scienze economiche amministrative*, istituito dallo stesso Ministro della Pubblica Istruzione quando tenne altra volta quel Dicastero.

Alla nuova cattedra venne preposto l'on. prof. Messedaglia; perciò, dopo breve ed applaudito discorso del preside della Facoltà, il prof. Protonotari, il comm. Messedaglia disse, con splendida orazione, degli scopi e dell'utilità scientifica e professionale della nuova Scuola, complemento necessario dei diversi rami della Facoltà giuridica.

Questo discorso, salutato da vivi applausi, fu seguito da cortesi e benevole parole ai professori ed agli studenti da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, che espresse la sua compiacenza di assistere a quella bella festa scientifica, e gli intendimenti suoi di cooperare in ogni miglior modo al fecondo progresso degli studi, ed al lustro della romana Università.

Regia marina. — Il 1º corrente il regio avviso *Esploratore* ha lasciato Brindisi.

La regia corvetta *Governolo* è partita da Spezia il 2 andante diretta per Napoli.

Gli scavi di Oderzo. — Il patrio Museo provinciale, scrive la *Provincia di Treviso* del 28, si arricchirà fra breve di molti oggetti di provenienza di Oderzo che il conte senatore Luigi Revedin ha donato, parte di vecchi e parte di recenti scavi fatti sulla sua tenuta a S. Martino di Oderzo. Questi doni egli li ha fatti nell'occasione che il prof. Bailo e l'ingegnere municipale dott. Monterumici, i quali non tralasciano mai occasione alcuna per arricchire il Museo da loro iniziato, sull'invito dell'illustrissimo conte, si recarono colà ad ispezionare alcuni pavimenti in mosaico ivi di recente scoperti, e che il nob. conte avea intenzione di donare al Museo, se fossero stati riconosciuti meritevoli d'essere in esso conservati.

Due di essi infatti furono a prima vista giudicati degnissimi; l'uno quasi intero, d'una ampia stanza, a grande campo bianco, a fascia e fili perimetrici neri; ha nel mezzo un bellissimo disegno geometrico pur nero; l'altro è frammento d'una grande fascia in cui si alternavano ghirlande di foglie e fiori e maschere teatrali nere sul fondo bianco. Altri furono riconosciuti di minore importanza e da potersi lasciare rilevandone soltanto il disegno, ma quei due fu giudicato che sarebbero un vero ornamento del Museo, il quale di tal genere difetta affatto. L'aver trovato in uno spazio molto ristretto tre bei pavimenti e alcune fondazioni, è indizio che quello dovesse essere un centro importante di abitazioni dell'antico Oderzo, locchè d'altronde si conferma per altri precedenti, ed è quindi da ritenere che se su quel terreno prativo si praticassero degli scavi sistematici, si dovrebbero scoprire tracce di antichi fabbricati, così da poterne forse rilevare il piano, e oggetti importanti, quali negli scavi di Oderzo si sono sempre trovati. Il nobile conte, accogliendo questa idea, si riserbò appunto di dare gli ordini pei lavori relativi aprendo il terreno con solchi diretti radialmente come dal centro alla periferia, e da un punto verso l'altro. Da tali assaggi e dal favore col quale l'illustrissimo signore mostrò col fatto di assecondare l'idea del Museo, è da sperare che questo si arricchisca assai per la sezione opitergina, che è la principale per la parte antica del nostro territorio in cui primeggiavano le due antiche città, pari alle maggiori italiche, Opitergio e Altino. Di Altino, finora, pur troppo, tutto ci manca al Museo, poichè di tale provenienza non possiamo ritenere il S. Liberale ch'era nel Palazzo Pretorio in Piazza, e incerte sono le altre lapidi romane; ma di Oderzo il Museo contiene già cinque grandi marmi epigrafici donati dal conte stesso quando fu iniziato nel decorso aprile, ed ora altri ne attende di epigrafi di nuovo da lui donate, insieme ad oggetti di non minore importanza; e più si può sperare per l'avvenire dagli scavi promessi; i quali scavi sui campi di lui non saranno più praticati a discrezione di lavoratori volontarii, ma condotti da una illuminata direzione nell'interesse della conoscenza storica e del Museo trivigiano. Così l'idea di questa istituzione patria, appena si può dire nata, trovando un valido appoggio, va a diventare una realtà.

Notizie meteoriche. — 3 dicembre. — A *Milano*, nel mattino minimo di temperatura di — 5°,7. — A *Venezia*, vento forte fra il mezzodì e le ore 3 pom. Gelate nelle 24 ore. Brina al mattino. — A *Genova*, gelate nel mattino. Vento forte fra il mezzodì e le ore 3 pom. di nord — A *Pesaro*, minimo eccezionale nel mattino di —7°,4 con gelate. — A *Firenze*, minimo eccezionale nella notte di ieri di — 6°,3. Sempre gelo. — A *Roma*, minimo nel mattino di — 1°,9. —A *Foggia*, minimo eccezionale nel mattino di —1°,4. — A *Palermo*, pioggia fra le ore 3 pom. di ieri e la mezzanotte.

Un dispaccio di ieri, 3, del *New-York Herald* annunzia una bufera che giungerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, e forse si estenderà anche a quelle della Francia, tra il 3 e il 5 corrente. Sarà accompagnata da piogge, neve e burrasche del sud verso il nord-ovest.

L'inverno sul S. Gottardo. — La rigida stagione sulla montagna del S. Gottardo, oltre ad aver fatto la sua comparsa assai precocemente, accenna a voler essere causa di gravi disgrazie. Giorni sono, una vettura della posta federale venne sorpresa da una valanga, e, secondo l'*Urner Zeitung*, il conduttore e i passeggieri sarebbero giunti a malapena a ripararsi nella vicina casa di ricovero. Invece secondo il *Bote der Urschweiz*, sette persone sarebbero state sepolte nella neve e solo a gran stento avrebbero potuto trarsene sane e salve. Le diverse relazioni poi concordano nel dire che quattro cavalli sono stati uccisi.

A Göschenen, due operai italiani che lavoravano al traforo del Gottardo vennero pure sopraggiunti da una valanga. Uno di essi, gettato violentemente contro l'angolo di un edificio, rimase schiacciato, mentre l'altro, più fortunato, potè liberarsi e recarsi a chiedere soccorso al vicino villaggio.

Nella vallata d'Orsera la neve raggiunge l'altezza di un uomo; nel Meyenthal, nella valle di Madrano e nel Schaechenthal si hanno cinque piedi di neve, e ad Altorf undici pollici.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

TEATRO ARGENTINA. — *Don Riego*, dramma lirico in quattro atti, di ANTONIO GHISLANZONI, musica del maestro CESARE DALL'OLIO.

La nuova opera del maestro Dall'Olio ha avuto per tre sere lieta accoglienza dal pubblico del teatro Argentina; è questo un fatto fuori di discussione. Un'opera nuova di un maestro quasi esordiente, che viene dopo due colossi come l'*Africana* e il *Profeta* ed ottiene un successo, può essere un lavoro mediocre, ma contiene certo qualche cosa che, dal punto di vista teatrale, interessa il pubblico; può essere una partizione in cui abbondano i difetti, ma in cui ci sono pure dei pregi. Il successo teatrale non può servire mai di base per un giudizio, non fosse altro perchè riesce impossibile di precisarne l'importanza; ma come lo scopo finale a cui tendono poeti e compositori è piacere al pubblico, l'avere una gran parte di esso favorevole è almeno un indizio, una presunzione in favore dell'opera. Per questo io principio col constatare il successo, riservandomi naturalmente piena libertà di critica, e passo all'argomento.

Siamo alla Corte di Filippo II, il cupo tiranno che ha ispirato poeti e romanzieri, è nel dramma di Ghislanzoni un re preoccupato di due sole cose: rendersi popolare e vendicarsi con arte della virtù di una donna, facendo strumento della propria vendetta il marito. L'azione principia coll'arrivo dall'Italia di Riego, capitano di marina, il quale alla Corte istessa di Filippo II riceve da donna Ines, duchessa di Alcala, la confidenza che il re insidia al di lei onore. Riego ama segretamente Ines, egli è l'amico più fidato del duca, e giura che veglierà per difendere la moglie dell'amico contro il re.

Intanto Filippo, per poter condurre a fine i suoi progetti di conquista amorosa, finge acconsentire ad una preghiera dei fiamminghi, e manda il duca d'Alcala a governare le Fiandre. Il duca prima di partire confida la moglie e la propria casa a Don Riego. Partito il duca, Don Riego non può nascondere la propria passione e svela ad Ines che l'ama; anche Ines ama, e, come il lettore comprende, per la necessità del duetto d'amore è Riego, cioè il tenore, l'uomo amato. Ines però è una donna onesta, Riego un amico leale: essi si ameranno, sì, ma

.... come s'aman tacenti
Due pianeti nei cieli divisi;

intanto, per fare qualche cosa, cospireranno coi fiamminghi e con Don Carlo; i cospiratori sono naturalmente sorpresi in casa del duca d'Alcala da Filippo, che li fa arrestare; egli offre alla duchessa la vita dell'uomo da essa amato, di Riego, se soddisfa alla sua brutale passione. Ines rifiuta sdegnosa l'ignobile proposta e lo scaccia da sè. Così termina il secondo atto.

Al terzo atto ritorna il duca d'Alcala, il quale in premio dei servigi resi al re chiede la grazia di Riego; Filippo l'accorda, firma il decreto e lo dà al duca, dicendogli: io sono stato clemente con tutti, ma non potevo esserlo verso colui che vi ha disonorato: se voi volete perdonargli io vi fo dono della sua vita. Il duca non crede all'orribile accusa, ma avuta in mano una lettera di Ines, nella quale essa scrive: *Riego, partisti — Crucciato ieri.... più di te soffersi — Non separiamci, o Riego — Collo sdegno nel cor. — Ritorna a me.... ten prego — Pel tuo, pel nostro amor,* egli straccia il decreto di grazia.

All'ultimo atto Don Riego è condotto a morte, il duca, nascosto fra la folla, lo attende per vederlo e gustare la sua vendetta. Riego lo riconosce e vuol dargli l'ultimo addio, il duca lo respinge con ira: *presso a morire o indegno — ardisci il sacro nome — d'amico profanar! — Ti scosta... va lo sdegno — Di Dio non provocar!* Riego sorpreso e addolorato giura all'amico di non averlo offeso nè di un detto, nè di un pensiero e quindi va a morte. Ines sa della grazia firmata dal Re, alla notizia che Riego è condotto al patibolo, corre smarrita, si incontra col duca e lo scongiura di salvare l'amico, il fratello; il duca risponde: il vile che hai amato morirà, il foglio che poteva salvarlo l'ho distrutto; Ines vuole scolparsi, ma intanto la sentenza è eseguita; Ines confessa allora il suo amore, ma giura di essere innocente, e accusando il marito di aver assassinato l'amico, gli dice:

A gioir di tua stolta vendetta
Qui rimani, io lo seguo nel Ciel!

e si uccide.

A Filippo ed al popolo che accorre il duca mostra il cadavere di Ines dicendo: *Degli Alcala — Io vendicai l'onore,*

e si fa arrestare come omicida mentre il popolo gli inveisce contro gridando: *Morte ed infamia a te!*

Questo dramma è esposto in versi molto adatti per la musica, ed è scritto in modo da delineare chiaramente le romanze, le arie, i duetti, i pezzi concertati, ecc.

È un libretto fatto con tutte le malizie che aiutono i compositori, con l'arte di un poeta che ha molto famigliare questo genere di componimenti; ma come il lettore si sarà accorto dall'argomento non offre nessuna novità di soggetto, di intreccio, di caratteri e di situazioni. Non novità di forma, ma invece continua ripetizione di formule convenzionali per esprimere non il sentimento vero di personaggi vivi, ma i sentimenti che i librettisti di professione sono soliti attribuire al soprano, al tenore, al basso, ecc., ecc.

Far della musica nuova con tali libretti è impresa nella quale appena un Rossini potrebbe riescire; il maestro Dall'Olio l'ha tentata, ma non è riescito.

La mancanza di novità è infatti il primo e il principale difetto della musica del *Don Riego*.

È una musica facile, melodica, ritmica, che si impara a memoria appena udita una volta; non è la riproduzione di un dato pezzo, non è il plagio, non è la copia materiale di melodie cognite trasportate in quest'opera per progetto; no, è un succedersi di ritmi adoperati a sazietà, e che appunto perchè meglio corrispondenti al nostro modo di sentire gli accenti, ci muovono sempre, sono andamenti melodici ai quali il nostro orecchio è abituato dall'infanzia, sono sviluppi a cui siamo preparati, è infine il linguaggio musicale drammatico che ci hanno parlato dieci maestri, senza essere propriamente il discorso musicale fatto da uno di loro in una determinata occasione.

Quella musica lì l'abbiamo udita tutti: è come parte del patrimonio nazionale, nel quale tutti i maestri, anche i migliori, prendono a due mani, spesso senza volerlo, alcune volte senza saperlo. La diversità fra gli uni e gli altri sta in questo: i maestri che hanno ingegno per creare aggiungono sempre qualche cosa di nuovo a ciò che prendono, e così il patrimonio si arricchisce; gli altri prendono semplicemente. Mi duole il dirlo, ma nel *Don Riego* il maestro Dall'Olio è di questi ultimi.

Vi sono è vero alcuni pezzi che rivelano nel giovane compositore una non comune intelligenza del dramma, altri pregevoli per la fattura o che indicano chiaramente nel Dall'Olio una mente atta ai concepimenti artistici; ma manca in tutta l'opera quel raggio di luce che illumina tutto uno spartito, manca un tentativo veramente ardito, manca persino una di quelle audacie che spesso provocano i rumori della platea, ma che fanno dire al critico: questo è l'aborto di un genio. Vuol forse dire questo che l'avvenire non arriderà al Dall'Olio? Niente affatto, vuol dire solo che, forse impaurito da un primo insuccesso, egli in questa sua seconda opera non ha osato. Ha voluto camminare sul sicuro, ha lavorato per avere un successo, magari modesto, ma certo; e, preoccupato di questo pensiero, ha evitato tutti gli scogli. La sua opera è breve, ogni atto dura così poco che nessuno ha il tempo di annoiarsi; i pezzi hanno tutti, o quasi tutti, la forma più accettata; i movimenti lenti si alternano con giusto equilibrio coi movimenti allegri e rapidi, i tempi pari coi dispari; è ben regolata la successione dei toni; non vi sono novità di effetti orchestrali, ma gli strumenti sono trattati secondo le buone regole; non vi è nessuna trovata di effetti corali, ma le voci sono adoperate con cognizione del loro ufficio. Infine un'opera che va liscia dalla prima all'ultima nota, senza niente che urti, se non è qualche allegro sguaiato e volgare da poter levar via con un tratto di penna, e qualche brano fatto per legare un pezzo coll'altro, o le parti principali di uno stesso pezzo, e che non lega, perchè il compositore malgrado abbia preso tante buone cose dai grandi maestri, non ha saputo ancora imparare da loro quell'arte di condurre il discorso musicale dove uno vuole, senza che nessuno si avveda del filo col quale lo tiene legato.

Opere siffatte piacciono ai pubblici poco esigenti, ed io non sarei niente sorpreso che il *Don Riego* facesse il suo giro trionfale in tutti i teatri d'Italia di secondo ordine, ove le esigenze dello spettatore non vanno al di là dello spettacolo mediocre.

Per l'arte invece, per il suo avvenire, queste opere segnano un decadimento, un passo indietro. L'opera intesa, come hanno mostrato d'intenderla Ghislanzoni e Dall'Olio, ha avuto con Donizetti e con Verdi la sua più alta esplicazione; qualora si dovesse ritornare ad imitarli sarebbe meglio rimettere in scena tutto il repertorio della generazione che ci ha preceduti; esso indicherebbe una fermata in un periodo non privo di gloria, e non un regresso, come lo indica il fatto di un poeta come Ghislanzoni e di un valente maestro come il Dall'Olio, i quali dopo l'*Aida* e dopo il *Mefistofele* ci danno *Don Riego*.

Detto questo per determinare in modo preciso, se è possibile, l'importanza della nuova opera dal punto di vista teatrale ed artistico, passiamo ad una breve analisi dello spartito. Principia con un'*ouverture* della quale un solo tempo, l'andante, ha qualche pregio; vengono poi alcune strofe insignificanti cantate da Don Carlo (soprano leggiero); una *romanza* per tenore pregevole per la melodia e per la fattura, e un concertato di effetto; ecco l'attivo del primo atto. Al secondo abbiamo una bella romanza per soprano, e un duetto soprano e tenore che ha un andante pieno di passione e di dolce voluttà, e un allegro molto brutto. Al terzo un solo pezzo degno di nota: una scena drammatica veramente bella fra baritono e basso; è la cosa meglio fatta dal punto di vista drammatico. Al quarto atto una marcia funebre con coro, una romanza del tenore, e nenie di frati, che costituiscono il pezzo più importante dell'opera come condotta e un andante nel duetto soprano e baritono. Meno la scena drammatica del terzo atto, poco compresa, tutti i pezzi che ho citati furono applauditi. E applauditi pure furono altri pezzi che non vale proprio la pena di citare.

L'esecuzione nell'assieme è stata buona. Fra gl'interpreti si distinse particolarmente il tenore Cappelletti, ma anche le signore Cristofani e Milani-Vela, il baritono Lalloni ed il basso Cherubini, contribuirono al successo. L'opera è stata concertata e diretta dal maestro Mancinelli con amore di artista, l'orchestra sotto i suoi ordini si è fatta anche in questa occasione molto onore.

ZULIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 dicembre 1879 (ore 16 27).

Barometro alzato 4 mm. in Sardegna; da 5 ad 8 in Sicilia ed in Calabria; da 10 a 13 mm. nel resto d'Italia. A Genova, Elba e Sardegna 761; a Venezia, Urbino e Napoli 766 mm. Mare agitato a Venezia, a Piombino, presso il Gargano, lungo le coste sarde, e a Procida; mosso altrove. Venti delle regioni settentrionali freschi e forti presso Venezia, lungo le coste toscane, da Brindisi al Capo Leuca e nel nord della Sicilia; libeccio forte a Camerino. Cielo generalmente nuvoloso, o qua e là coperto. Neve in alcuni paesi della Liguria. Pressioni aumentate da 10 a 15 mm. nelle stazioni prossime dell'Austria. Nel periodo decorso piogge nel nord della Sicilia. Neve ad Ancona e nei dintorni, all'Elba e nella Comarca. Venti forti e mare agitato in diversi punti dell'Adriatico. Tempesta presso il Gargano. Stamani alle otto il termometro segnava cinque gradi sotto zero a Domodossola, a Moncalieri, a Po di Primaro, a Firenze e a Camerino; quattro a Venezia e ad Urbino; sette a Rimini. Una depressione che ha il suo centro 748 sul golfo di Guascogna dirigesi verso il Mediterraneo. I venti dei due primi quadranti riprendono forza, e il tempo torna a guastarsi incominciando dalle stazioni occidentali.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	763,7	762,8	759,8
Termomet. esterno (centigrado)	0,5	4,3	5,9	8,5
Umidità relativa...	83	49	46	70
Umidità assoluta...	3,98	3,08	3,18	5,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 15	E. 17	E. 18	E. 12
Stato del cielo......	8. cirro-strati	10. coperto	10. coperto	10. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 8,5 C. = 6,8 R. | Minimo = — 1,9 C. = — 1,5 R.

Pioggia in 24 ore: poca pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 20	89 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 45
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 55
Prestito Romano, Blount	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	920 —
Obbligazioni dette 6 0/0	”	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	”	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2312 —
Banca Romana	”	1000 —	1000 —	— —	— —	1342 50	1340 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	579 50	579 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	”	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	933 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	145 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	422 —
Obbligazioni dette	”	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	”	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	”	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	701 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 80	111 55	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 26	28 21	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 59	22 57	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 75 fine.

Banca Generale 579, 579 25, 579 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ill.mo signor Presidente,

In seguito del precetto immobiliare trasmesso il 28 agosto 1879 per ministero dell'usciere Belli alla signora Vittoria Toppi, nella rappresentanza dei suoi figli minorenni Domenico e Giovanni Vella, domiciliata in Anticoli Corrado, il sottoscritto procuratore, deputato dalla Commissione pel gratuito patrocinio presso il Tribunale civile di Roma con decreto del 9 novembre p. p., nell'interesse della signora Luigia Vella e Giovanna Tomei vedova di Francesco Vella, quale madre tutrice ed amministratrice dei suoi figli minorenni Benedetto, Francesco e Maria Vella, domiciliate elettivamente in Roma, via Larga, n. 21, presso il sottoscritto medesimo, fa istanza per la deputa di un perito che stimi i fondi esecutati, posti in Anticoli Corrado, ossia:

1° Metà del terreno bosco ceduo, vocabolo Santa Maria — 2° Terreno pascolivo e seminativo, vocabolo Riofranconi — 3° Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Costa — 4° Terreno seminativo, vocabolo Croce Vecchia — 5° Terreno bosco ceduo, vocabolo Croce Vecchia e Santa Maria — 6° Terreno seminativo, alberato, vitato, vocabolo Casa degli Arci — 7° Terreno seminativo, vitato, vocabolo Sant'Angelo — 8° Casa posta in Anticoli Corrado, in via Le Ville, n. 79 — 9° Terza parte della fornace vocabolo Santa Maria.

Dei quali fondi si procederà in seguito alla vendita giudiziaria.

5713 Avv. GIULIO STRAMPELLI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA in appello.

Con atto del sottoscritto usciere in data 3 corrente, a richiesta di Saverio Sbordoni, è stato citato per affissione Grementieri Lorenzo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi questo Tribunale, nel locale dell'ex-convento de' Filippini alla Chiesa Nuova, all'udienza del ventinove corrente dicembre, ore 11 antimeridiane, per sentir revocare la sentenza del pretore del 1° mandamento di Roma del giorno 25 giugno 1879 proferita nella causa in punto di pignoramento presso terzi fra il detto Sbordoni, la Società Edificatrice Italiana e Fabri Leonida citati con separato atto, condannandosi chi dei citati sarà di ragione nelle spese giudiziali di primo e secondo grado.

5724 PIETRO REGGIANI usciere.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che la signora Tombesi Adelaide vedova di Montelli Pietro, domiciliata in Roma, via Torre Mellina, num. 15, tanto per sè, quanto pei suoi figli minori Maria, Giuseppe ed Ernesto Montelli, con atto di questa cancelleria, in data 2 dicembre corrente 1879, ha dichiarato di non accettare, se non col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciata dal detto Montelli Pietro, marito e padre rispettivo, morto qui in Roma, via Torre Mellina, n. 15, il due settembre di quest'anno, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, 3 dicembre 1879.

5701 Il canc. L. TURCI.

PRESTITO DEL CONSORZIO per la sistemazione del fiume Mera in Chiavenna

ESTRAZIONE del 1° dicembre 1879 per le obbligazioni rimborsabili il 1° gennaio 1880.

Numeri estratti: 912 136 343 466.

Il Presidente: ALBERTO PESTALOZZI.

5708 *Il Segretario*: Ing. AGUSTONI CESARE.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA (Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Dufour Eugenio fu Pietro Francesco*, domiciliato a San Remo, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione dei certificati provvisori nn. 2772 e 2777, d'iscrizione di ventiquattro azioni il primo e di sedici il secondo, emessi dalla Sede di Genova in data del 25 agosto 1874, in capo a *Dufour Eugène feu François*, domiciliato a San Remo.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Succursale di Porto Maurizio, presso cui trovansi attualmente inscritte le quaranta azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta, in sostituzione di quelli suddescritti, che saranno annullati.

Roma, 22 novembre 1879. 5499

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 15 novembre 1879 l'appalto della rivendita N. 3 di Iglesias venne deliberato al prezzo di lire 1504, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1579 20.

Su tale nuovo prezzo di lire 1579 20 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio alle ore 11 antimeridiane del 23 dicembre 1879, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Cagliari, addì 29 novembre 1879.

5711 *L'Intendente*: F. GARIN.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per ricarico di buzzoni e pietrame a difesa frontale del froldo Zocca (secondo progetto), lunghezza metri 278.

Avviso di primo incanto a termine ridotto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 corrente dicembre si procederà all'appalto del detto lavoro, giusta il progetto del 24 p. p. settembre, compilato dall'uffizio del Genio civile e approvato con dispaccio Ministeriale del 27 p. p. novembre, n. 88525-14297. Tale progetto sarà ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 77,377.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 90 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lire una contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 3500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 corrente dicembre.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 4 dicembre 1879.

5699 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che in ordine al contratto del 15 aprile 1876, rogato Benci, registrato a Firenze nel 24 detto, n. 1875, le illustrissime signore Giulia e Vittoria sorelle Beccari precederono infra di esse alla divisione ed assegna del patrimonio pervenuto loro dalla eredità intestata della loro madre Isabella Fabbrini. Che in detta circostanza il padre signor Giovanni Battista Beccari restituì loro tutta la dote materna, e che per le dichiarazioni contenute in detto contratto, nonchè nella dichiarazione speciale del 17 marzo 1876, registrata in Firenze nel dì 24 successivo, n. 937, atteso il resoconto generale eseguito dal loro padre sopra chiamato, lo esonerarono da ogni e qualunque responsabilità, affermando come fino da detto momento fosse avvenuta tra tutti e tre l'assoluta divisione dei beni di loro spettanza.

A tale effetto la signora Vittoria Beccari, quale erasi precedentemente maritata col signor Alessandro Campo, assunse l'immediata consegna dei beni ed assegnamenti ad essa toccati, mentre la signora Giulia Beccari, tuttora nubile, assumevala in appresso, essendosi oltre a ciò separata dalla convivenza del padre e da ogni rapporto di rappresentanza ed interessi col medesimo fino dal febbraio del corrente anno 1879.

Tanto si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione.

Firenze, 27 novembre 1879.

5732 GIO. BATTISTA BECCARI.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Nella causa fra l'esattoria comunale di Roma, delegata dall'esattoria comunale di Napoli,

Contro Catanzaro Luigi e Maria, di incognito domicilio, residenza e dimora, debitori principali, e Quarta Alberto, terzo pignorato,

Io sottoscritto usciere, a senso dell'articolo 141 del Codice di pcocedura civile, a richiesta dell'esattoria istante, ho notificato ai detti Catanzaro Luigi e Maria, la sentenza resa il dì 21 novembre 1879 dal R. pretore del detto mandamento, registrata il 23 detto e rilasciata per copia esecutiva il 30 successivo, colla quale dichiara il detto Quarta presunto debitore dei detti Catanzaro di lire 735, e lo si condanna a pagare a detta esattoria lire 9 83, condannandosi i Catanzaro alle spese, e surrogandosi me usciere all'altro usciere Domenico Pecchioli, delegato per la detta notifica.

Roma, 3 dicembre 1879.

L'usciere del 3° mand. di Roma

5718 LUIGI MARZIALE.

AVVISO.

Costantino Del Moro del fu Luigi, di anni 34, di Lanciano, condannato con sentenza del Tribunale civile di Lanciano, del 1° settembre 1871, alla pena di tre mesi di carcere e lire novanta di multa per oltraggio al pudore, con domanda del 12 novembre 1879, presentata alla Corte di appello di Aquila, ha chiesto di essere riabilitato nei diritti civili e politici, perduti per effetto della sentenza suddetta.

Aquila, 1° dicembre 1879.

5720 COSTANTINO DEL MORO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data 27 novembre 1879 retrotrasse al giorno 26 maggio detto anno la data della cessazione dei pagamenti nel fallimento di Borgognoni Luigi fu Francesco, negoziante orefice in Roma, via Argentina, n. 55, ed abitante in via Torre di Nona, n. 155.

Roma, 3 dicembre 1879.

5714 Il vicecanc. GIO. POLITI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta del 22 novembre, n. 95, nell'incanto d'oggi furono deliberati due lotti come in appresso:

Quintali 300 a lire 38 44 al quintale.

Quintali 300 a lire 38 48 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 6 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 600 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta, n. 95, del 25 novembre anno corrente.

Perugia, 1º dicembre 1879. **Per la Direzione**

5735 *Il Sottotenente Commissario*: PLONER.

Provincia di Pavia — Circondario di Lomellina

COMUNE DI CERETTO

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 21 dicembre 1879 avrà luogo in questo ufficio municipale l'asta, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte sull'Agogna e relative strade d'accesso.

L'asta è aperta sul prezzo di lire 42,228 02.

I fatali per il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadranno al mezzodì del giorno 6 gennaio 1880.

I disegni ed i capitoli sono fin d'ora visibili in quest'ufficio municipale.

Ceretto (Lomellina), 23 novembre 1879.

5721 *Il Sindaco*: GOIA.

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione delle Miniere di Montevecchio sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di lunedì 22 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337, p. p.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio 1878-79.
2. Relazione del gerente.
3. Relazione dei revisori dei conti delle campagne 1877-78 e 1878-79.
4. Nomina della Commissione per la revisione dei conti della campagna 1879-80.

Roma, 3 dicembre 1879.

5719 *Il Gerente*: G. M. SOLINAS APOSTOLI e C.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per la provvista di foraggi.

Stante la diserzione del primo incanto si fa noto che nel giorno di giovedì 11 dicembre 1879, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, nella Caserma dei Reali carabinieri, via Pilastri, n. 62, piano secondo, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto in 4 lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei cavalli dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, cioè dal 1º gennaio 1880 a tutto dicembre anno suddetto, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ dei generi per ogni razione	N. dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI e provincie comprese in ciascun lotto	QUANTITÀ APPROSSIMATIVA dei foraggi da provvedere durante l'appalto — Fieno (Miriagrammi)	Avena (Miriagrammi)	Paglia (Miriagrammi)	NUMERO delle stazioni a cavallo comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione per ogni lotto	TERMINI della consegna
Fieno	Chil. 6	Quattro	1º lotto — Provincie di Firenze, Siena, Arezzo	23,328	11,664	15,552	15	6800	Dal 1º gennaio 1880 a tutto il trentuno dicembre detto anno, a misura del bisogno nelle stazioni.
Avena	Id. 3		2º lotto — Provincie di Pisa, Lucca	10,368	5,184	6,912	8	2800	
Paglia da lettiera	Id. 4		3º lotto — Provincie di Livorno, Grosseto	7,992	3,996	5,328	7	2200	
			4º lotto — Provincia di Perugia	8,424	4,212	5,616	7	2400	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e Sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira: sono escluse le offerte scritte su carta libera e munita di marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto per il fieno, per l'avena e per la paglia, in ragione di ogni miriagramma per ciascuna derrata, ed il costo della razione composta come sopra è indicato, come ad esempio:

			Costo della razione completa.	
Fieno ... per ogni miriagramma		L....	Chilogrammi 6 fieno	L....
Avena	idem	L....	Chilogrammi 3 avena	L....
Paglia da lettiera	idem	L....	Chilogrammi 4 paglia	L....
			Totale del costo della razione	L....

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità della offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore, o per lo meno uguale a quello stabilito nella scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. A partiti uguali sarà data la preferenza a quelli che comprenderanno maggior numero di lotti.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15, decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, la quale conterrà le indicazioni dei titoli, la data di creazione, il numero d'iscrizione, la rendita e sua decorrenza ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni, e che non abbiano specificato sulla busta e nell'interno per quali lotti si chiede di concorrere, e finalmente che non abbiano ben dichiarati i prezzi per ciascun genere, ogni miriagramma, ed ogni razione completa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sovraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa prima dell'apertura della scheda del Consiglio d'amministrazione che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione nei giornali, di registro, di rogito, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali occorrenti per la stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Firenze, il 1º dicembre 1879. **Per il Consiglio**

5706 *Il Direttore dei conti*: ROSELLI.

N. 301.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 20 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale num. 22 Spezia-Cremona, compreso fra Parma ed il ponte sul torrente Sporzana, esclusa la traversa di Collecchio, della lunghezza di metri 21929, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,728.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1880 e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 3 dicembre 1879.

Per detto Ministero

5709 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 302.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLIC

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 22 dicembre corr., in una delle sale di questo M[illegible]nistero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regi[a] Prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, c[ol] metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incan[to] per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manuten[-]zione del tronco della strada nazionale n. 22 Spezia-Cremon[a] in provincia di Parma, compreso fra il ponte sul torrente Spor[-]zana e Cavazzola, della lunghezza di metri 19868, per la pre[-]sunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 17,512.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, neg[li] indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offert[e] **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (d[a] una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deli[-]berata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a plu[-]ralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo [di] ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto general[e] approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello special[e] in data 16 febbraio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei sud[-]detti uffizi di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1880 e continuerà a tutt[o] marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesim[a] esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal[-]l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefett[o] il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concor[-]rente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilit[à] ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esegui[-]mento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o d[i] Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in nu[-]merario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valor[e] di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberament[o] in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiu[-]dicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ri[-]basso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorn[i] 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico de[l] deliberatario.

Roma, 3 dicembre 1879.

Per detto Ministero

5710 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di Castellammare di Stabia

Ventiquattresima Estrazione 30 novembre 1879.

SERIE A — NUMERI ESTRATTI

90 358 537 564 597 913 958 1030 1174 1340 1439

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 dal 31 dicembre prossimo:

In **Castellammare,** presso la Cassa municipale.	In **Roma,** presso F. Wagnière e C.
In **Napoli,** presso Onofrio Fanelli.	In **Firenze,** presso Justin Bosio.
In **Torino,** presso U. Geisser e C.	In **Parigi,** presso la Banque Générale de Crédit, 7, rue Lafayette.

I cuponi delle obbligazioni Serie **A** e Serie **B** scadenti il 31 dicembre sono pagabili presso le stesse Case.

La 25ª estrazione avrà luogo il 31 marzo 1880 con 10 obbligazioni da rimborsare.

Le obbligazioni 164, 381, 533, 649, 651, 1024, 1132, 1248, 1251, 1332, precedentemente estratte e non ancora a tutt'oggi presentate, non hanno dritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere, ma solo al rimborso in lire 300 oro.

Castellammare di Stabia, 30 novembre 1879.

Il Sindaco: SCHERILLO.

5715 *Il Segretario*: DOMENICO MILONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Quinzia Reatina compresi fra la fabbrica Palmieri ed il ponte di Vallevara.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sott[o] il giorno 20 novembre p. p. l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato co[l] ribasso di lire 17 30 per ogni cento lire sul prezzo di lire 48,856 96 stabilit[o] nel capitolato, e così per il prezzo di lire 40,404 71.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima su[l] prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'ast[a] suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato all[e] ore 12 meridiane del giorno 11 del corrente mese di dicembre.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentat[e] entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale uni[-]tamente alla somma di lire 650 in moneta o biglietti di Banca aventi cors[o] legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 1º dicembre 1879.

5695 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 95 delli 22 novembre corr. anno, si notifica che ne giorno 9 dicembre, alle ore undici antim., presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terr un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Perugia	Nazionale	3000	10	300	L. 600	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto; e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile in base alle condizioni nel presente enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, i tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stant dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pu non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese s carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispon dente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati dell ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanto saranno considerate nulle l offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero dell Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse no altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreter giusta le leggi in vigore.

Perugia, il 1° dicembre 1879.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PLONER.

5736

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia Eredi Botta.